



## Giornata mondiale dei poveri

Si celebra oggi la III Giornata mondiale dei poveri. Nelle parrocchie della diocesi di Gaeta vi sono collette alimentari, incontri, iniziative di carità e di solidarietà per lottare contro la povertà e alleviare le sofferenze dei fratelli e sorelle in difficoltà. La Caritas diocesana è oggi a Roma per la giornata in Vaticano: se ne parlerà domenica prossima sulla pagina diocesana. (M.D.R.)



Il vescovo Vari a Ventosa (foto Edvige Casale)

Festa grande nel piccolo borgo di Ventosa  
Si celebrano i 200 anni della parrocchia

## «Nella memoria vive la storia»

DI MAURIZIO DI RIENZO

Appena 250 abitanti nel cuore dei monti Aurunci. La frazione di Ventosa, nel comune di Santi Cosma e Damiano, a 200 metri sul livello del mare, è la più piccola parrocchia della diocesi di Gaeta e, da pochi giorni, ha vissuto lo speciale compleanno dei 200 anni di nascita. Una ricorrenza vissuta durante la festa patronale in onore di san Martino di Tours. La parrocchia nacque esattamente il 3 novembre 1819 con decreto dell'allora vescovo di Gaeta Francesco Bonomo. La chiesa attuale, a navata unica, sorge sul luogo dell'antica chiesa a tre navate, distrutta dagli eventi bellici della Seconda Guerra mondiale. In verità, il borgo rimonta fino al Medioevo come testimoniano le fonti storiche e la suggestiva torre medievale in stile romanico a base quadrata, un tempo cisterna oltre che torre di difesa. Il tempio sacro, dedicato appunto a san Martino, conserva la pregevole statua in legno ottocentesca della Madonna del Riposo, venerata dai fedeli ventosani e festeggiata l'8 settembre. La chiesa è stata dedicata il 3 luglio 2011 dal vescovo di Gaeta Fabio Bernardo D'Onorio. Per il compleanno dei 200 anni il vicario foraneo di Minturno don Cristoforo Adriano ha sottolineato: «È momento felice per tutti, felicità che accomuna passato e presente e si proietta nel futuro. Questo non è il traguardo finale ma l'arrivo di una tappa che ha visto in cammino diverse generazioni fino a noi lasciandoci

Don Adriano, vicario foraneo di Minturno, alla comunità della chiesa di san Martino: «Momento che unisce passato e presente. E si proietta nel futuro»

il compito di trasmettere a chi ci segue l'incarico di andare oltre per festeggiare arrivi sempre più importanti. Dalla gioia e dalla nostalgia di chi in questi momenti rivede storie di famiglie e persone che vengono da lontano, dagli antenati remoti a quelli recenti, ai nonni, ai genitori e di coloro che sono dopo, figli, nipoti e oltre deve scaturire l'impegno a far sì che chi segue possa vivere le stesse emozioni». Don Cristoforo ha anche ricordato la figura di san Martino come «Santo della carità e dell'attenzione ai bisognosi ci illumini e ci doni il Suo spirito d'amore per gli ultimi. Nasca da ciò la nostra vera gioia e l'orgoglio di appartenenza e sia il reale motivo che fa sentire la comunità in festa. Questo augurio si accompagna a giorni veramente speciali, da annoverare tra i ricordi migliori. Unisco a tale pensiero la benedizione del Signore, affidandola all'intercessione di san Martino e dalla Santissima Vergine venerata come Madonna del Riposo». La festa è iniziata il 3 novembre con la Messa presieduta dal vescovo di Gaeta Luigi Vari e

commemorata dalle autorità civili e militari presenti e della banda musicale "Città di Santi Cosma e Damiano". La Messa è stata concelebrata dagli ex parroci di Ventosa che si sono succeduti nel corso della settimana durante la novena: don Simone Di Vito, padre Simine Fernandez, don Enzo Cicconardi, padre Giuseppe D'Agostino, don Cristoforo Adriano, don Fabio Gallozzi e don Francesco Guglietta. Domenica scorsa la festa è entrata nel vivo coinvolgendo tutta la comunità in piazza San Martino per la Sagra della castagna, organizzata dalla Pro Loco di Santi Cosma e Damiano con la collaborazione dell'associazione culturale "Erasmus Falso" di Ventosa. In serata si è svolto in chiesa il concerto "Voci all'aria" con le note di Ambrogio Sparagna e il coro Polifonia aurunca. Lunedì scorso vi è stata la chiusura solenne dei festeggiamenti, nel giorno proprio di san Martino di Tours, con la Messa presieduta dall'abate di Montecassino Donato Ogliaresi. Nell'antichità, infatti, si racconta che Ventosa fosse sede di un monastero benedettino e la tradizione vuole che lo stesso san Benedetto vi sostò in viaggio verso Montecassino da cui fu preso il culto per la Madonna del Riposo. Grande festa, quindi, per la piccola comunità che è stata occasione di incontro, ricordo ed aggregazione attorno ad una ricorrenza di grande importanza e valore per il piccolo borgo di Ventosa.

## Con la Caritas è «Just in time»

DI MAURIZIO FIORILLO

«Just in time, Appena in tempo», è il nome del progetto che la Caritas diocesana ha potuto realizzare e portare a termine in questi giorni anche grazie al finanziamento della Regione Lazio. «Appena in tempo» perché coloro che vivono situazioni di povertà estrema e di marginalità sociale potessero recuperare il senso di dignità umana che gli eventi di vita gli hanno per tanto tempo negato, relegandoli a spettatori o, nella migliore delle ipotesi, a comparse della loro stessa storia personale. Quando si interviene in questi contesti – si diceva durante la stesura del progetto – è stata sempre appena in tempo: un attimo prima della ricaduta, della disperazione, della resa. Con la consapevolezza di operare su questa sottile linea di confine tra il tutto e



il niente, tra il bianco e il nero, si è deciso di investire risorse fisiche, mentali e finanziarie per valorizzare quei servizi già presenti sul territorio dedicati ai bisogni fondamentali delle persone, con l'obiettivo di provare a ristabilire una condizione minima di benessere per poter puntare a un rilancio personale della vita di ognuno. La struttura individuata è stata il Centro Servizi "Monsignor Fiore" di Fondi, già operativa grazie a un coordinamento cittadino delle Caritas parrocchiali, collocata in un contesto territoriale e sociale con criticità già note. In particolare, attraverso lavori di riqualificazione strutturale (su tutti il rifacimento integrale dei locali al piano terra) e funzionale si è puntato a migliorare il servizio mensa così da poter ospitare un maggior numero di persone in ambienti più accoglienti e organizzati. Grazie al contributo fondamentale dei tanti volontari che si sono alternati nei turni di servizio è stato possibile stabilire un clima di accoglienza e di condivisione con gli ospiti del centro, che nel corso del tempo sono diventati sempre più numerosi. Non solo cibo, essenzialmente alla sopravvivenza, ma anche relazione, possibilità di vivere l'esperienza per nulla scontata dell'essere visti, del sentirsi compresi e importanti per qualcuno. Ed è soprattutto dalle tante storie personali ascoltate in questi mesi di Just in time che emerge il senso ultimo di questa iniziativa: storie di affetti traditi nell'abuso, di dipendenza, di diritti negati e di povertà estrema, storie di malattia mentale e di tunnel senza uscita. Lo spazio dell'incontro, tra operatori e utenti e tra utenti stessi, è diventato in molti casi luogo di cura reale delle ferite e valorizzazione delle risorse di ognuno. Un incontro che è stato per lo più informale, seduti a tavola davanti a un pasto caldo, in altri casi strutturato attraverso il Centro di ascolto diocesano, attivato in seno al progetto, presso la stessa struttura. «Just in time» è stato poi da stimolo per l'attivazione di nuovi servizi presso il Centro "Monsignor Fiore": su tutti l'avvio a breve di una scuola d'italiano per stranieri.

## Scauri. Di nuovo al suo posto l'antica reliquia di sant'Albina

DI MARCELLO CALIMAN

Tutto ebbe inizio 1769 anni fa, quando per le persecuzioni dell'imperatore romano Gaio Messio Quinto Traiano Decio, numerosi cristiani preferirono il martirio all'abiura della loro fede. Tra questi la giovanissima Albina natia di Cesarea che, secondo una delle ipotesi, sull'altura del Monte di Scauri presso un sacello dedicato alla dea Diana, trovò il martirio dopo vari indicibili supplizi al tramonto del 16 dicembre 250. Prima della morte per decapitazione ebbe modo di esclamare: «Io mai cesserò di confessare la mia fede in Cristo, mio Signore, nel quale confida l'anima mia ed in onore del quale io elevo la mia fede». Quando la Chiesa minturnese dovette disperdersi per le invasioni barbariche nel 590 le sue reliquie furono trasferite a Formia e affidate al vescovo Bacauda. Successivamente nel 618 insieme a quelle del



Il Sindaco e don Cairo

santo vescovo Erasmo le reliquie furono portate a Gaeta dove cinque secoli dopo il 22 gennaio 1106 papa Pasquale II consacrò l'altare principale all'interno del quale furono apposte le reliquie della sola Albina, onore grandissimo, e dove ancora riposano. Non fu collocato il cranio, custodito in una teca per essere portato nelle processioni solenni. Il Capitolo della cattedrale 35 anni or sono consegnò tale insigne reliquia alla chiesa a lei dedicata a Scauri, accogliendo l'appello accorato del primo parroco don Angelo Di Giorgio. La teca viene collocata al di sotto dell'altare e vi resterà sino a quando il suo successore preferisce collocarla visibile al di sotto della statua della vergine martire. Ma ora con il terzo parroco don Antonio Cairo – avendo al suo fianco il sindaco Gerardo Stefanelli con fascia tricolore – la teca con il cranio è stata riposta nuovamente al di sotto dell'altare restaurato e sarà visibile soltanto nelle occasioni solenni, legate alla storia della Santa e della chiesa a lei dedicata. Al di sopra dell'altare sarà sistemato in alto un artistico crocifisso restaurato con il contributo del parroco emerito don Simone Di Vito e, in tal modo, avremo un filo ideale e religioso – partendo dal basso – tra reliquia, altare e il crocifisso stesso. Lunedì 16 dicembre – festività di santa Albina – il vescovo di Gaeta Luigi Vari presiederà la celebrazione eucaristica legando il suo magistero di Pastore, successore degli apostoli, alla devozione di una fanciulla proclamata compatrona di Minturno e della diocesi intera.

## Venerdì l'incontro sui beni confiscati

«Libera il bene niente regali alle mafie: bene confiscato», questo il titolo dell'incontro che si terrà venerdì 22 novembre alle 18.30, presso la parrocchia di Santo Stefano a Gaeta, organizzato dal presidio sud pontino Don Cesare Boschini. Interverranno il prefetto Bruno Frattasi, direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, e Toni Mira, caporedattore di Avenir e autore del libro *Dalle mafie ai cittadini. La vita nuova dei beni confiscati alla criminalità*. Si cercherà di comprendere i meccanismi di assegnazione dei beni sequestrati e confiscati, la loro presenza nel territorio del sud pontino, l'importanza dell'attività di monitoraggio svolta da Libera, la sfida del riutilizzo sociale del bene che miri a generare un modello di sviluppo realmente alternativo. Restituire il patrimonio sequestrato alle mafie alla collettività diventa strategico per dimostrare a tutti che la criminalità non paga, che lo Stato è più forte, che la scia di malaffare, corruzione e violenza non porta a risultati duraturi e i beni che si accumulano vengono poi persi per sempre.

Davide Piras

## A Formia riparte «Famiglie a teatro»

Torna quest'oggi, a partire dalle 17 la rassegna «Famiglie a teatro» che lancia la stagione dedicata ai ragazzi di Formia e promossa dal Teatro Bertolt Brecht all'interno del progetto «Officine Culturali» della Regione Lazio e del riconoscimento del MiBact. Si tratta della XX edizione di una rassegna che porta oltre a bambini e ragazzi, intere famiglie a teatro. Quest'anno una novità importante, perché l'edizione 2019 si sposta nella nuova Sala Iqbal Masih (via Vitruvio, 342 – ex Sala del Carmine) che per la prima volta apre le porte al pubblico. Proprio oggi, infatti, prima dell'inizio di Famiglie a teatro, alle 16.30, è prevista la cerimonia di intitolazione al bambino pakistano simbolo della lotta per i diritti dell'infanzia Iqbal Masih. Primo appuntamento teatrale è «Cenerentola in bianco e nero» di Proscenio Teatro di Formia. Si tratta ovviamente di una rivisitazione di una delle favole più amate da grandi e piccini che prende spunto proprio dalle incredibili e diverse maniere di far concludere la vicenda. Una favola dai due finali e per l'appunto in «bianco» e «nero», a seconda se si prende la versione di Perrault, poi ripresa da Walt Disney, o quella dei Fratelli Grimm.

Simone Nardone

## La città di Minturno si prepara al Natale

Tanti gli appuntamenti che l'amministrazione civica ha organizzato con le varie associazioni

DI MARCELLO CALIMAN

In questi giorni l'assessore Elisa Venturo sta lavorando alacremente alla definizione del programma natalizio che animerà la città di Minturno dal 1 dicembre al 6 gennaio. Non si sta risparmiando, nonostante sia prossima a partorire il suo

primogenito. Molte sono le associazioni che hanno risposto all'appello del Comune che ha visto il sindaco Gerardo Stefanelli incontrare in sala consiliare i vari referenti delle associazioni cittadine, avendo al suo fianco gli assessori Elisa Venturo e Mimma Nuzzo. Due sono i punti salienti della programmazione: i numerosi eventi che saranno ospitati nella stupenda cornice del Castello Ducale Caracciolo Carafa a partire dagli spettacoli teatrali per ragazzi promossi dall'associazione

Bertold Brecht portata avanti con impegno da Maurizio Stannati e dalla giovane collega Simona Gionta. A livello di luminarie il Comune ha voluto realizzare significative scenografie diverse nella piazza principale del centro storico e in quelle delle varie frazioni. Il veglione di fine anno si terrà la sera del 31 dicembre nella piazza principale di Scauri, antistante la Chiesa di Santa Albina che nella sua Sala della Cultura ospiterà diversi eventi culturali grazie al Coro

polifonico di Santa Chiara, Italia Nostra e la compagnia teatrale La Scaletta. Quest'ultima porterà in scena il 14 dicembre a Scauri il testo dal tema religioso «Albina e Reparata sulle orme di Euporia» e il 4 gennaio nel castello minturnese «Il Re Leone», doppiaggio dal vivo del famoso film di animazione. Il Calcio Scauri il 3 gennaio nella palestra al coperto del Liceo scientifico di Marina di Minturno festeggerà i 60 anni della sua fondazione (1960 - 2020). Italia Nostra propone nella sala della cultura di Santa



Minturno: il municipio

Albina il 28 dicembre un libro del geografo Massimo Pasquale Fedele, che narra con rigore scientifico le origini meravigliose di Pirae, la città sommersa di Scauri. La principale piazza di Scauri sarà animata anche il 15 dicembre dalla scuola di ballo "Baïla Baïllando" che coinvolgerà tutti i presenti.

## racconto. Paolo Burali d'Arezzo, l'avvocato che difendeva i poveri

Cade oggi la giornata mondiale dei poveri. Nel nostro territorio c'è un beato che a loro si è dedicato con amore. Si tratta del beato Paolo Burali d'Arezzo che nacque a Itri nel 1511. Laureatosi brillantemente a 25 anni a Bologna, esercitò la sua professione nel foro napoletano dove dal popolo venne chiamato «dottore della verità e avvocato dei poveri». Fu nominato Regio consigliere e Giudice criminale del Regno di Napoli. Aspirando a una giustizia più alta e una vita più umile e penitente, entrò fra i Teatini di San Paolo Maggiore a Napoli. Qui abbracciò una vita di totale offerta a Dio in umiltà e per queste sue qualità di uomo integro e dotto ricevette varie cariche onorifiche pur contro la sua volontà. Fu ambasciatore nella Corte di Spagna, vescovo di Piacenza e cardinale di Napoli, dove morì il 17 giugno 1578. La sua vita fu densissima di opere di bene. Si impegnò nella riforma del clero, prima con il suo buon esempio e poi con la visita personale nella sua diocesi di Piacenza. Dovunque il suo passaggio lasciò un profumo di santità e il ricordo di un'immagine dolce e paterna.

Guerino Piccione